

Istruzione | tra conflitti e novità |

# Scuola, 172 contenziosi nel 2014

Docenze, bocciature, infortuni, aspetti disciplinari e pensioni i temi delle sfide legali  
La Provincia: «Numero in costante aumento». Due terzi dei conflitti riguardano i precari

## Il tema

● La scuola è diventata terreno di scontro tra le istituzioni pubbliche e le sue componenti

● Nel 2014 sono stati 172 i contenziosi legali avviati in provincia nel campo dell'istruzione

● Circa i due terzi riguardano il tema del precariato dopo che la Corte di giustizia europea ha sollevato il nodo delle troppe supplenze

**TRENTO** La scuola affolla sempre più frequentemente le aule dei tribunali. Oltre alle questioni relative al precariato e ai concorsi, numerose vertenze civili o amministrative riguardano bocciature, infortuni, aspetti disciplinari e pensioni. In un crescendo che vede la scuola riflettere in pieno la maggiore conflittualità presente in generale nella società contemporanea.

Sono ben 172 i procedimenti giudiziari seguiti nel corso del 2014 dall'Avvocatura della Provincia, in particolare dall'ufficio per il contenzioso nella scuola affidato alla responsabilità dell'avvocato Lucia Bobbio. L'ufficio costituisce l'«avvocato difensore» per le strutture amministrative provinciali chiamate in giudizio per fatti inerenti alla scuola. «Il numero è in costante aumento» afferma senza alcun dubbio l'avvocato Bobbio.

Più o meno due terzi dei procedimenti si riferiscono a vertenze di insegnanti precari che si trascinano da anni. Avviate a partire dal 2011, soltanto un esiguo numero è giunto a conclusione e solo in primo grado. Si dovrà infatti attendere la decisione della Corte Costituzionale, alla luce della sentenza della Corte di giustizia europea che ha rilevato l'assenza in Italia di misure idonee a contenere il reiterato ricorso alle supplenze. L'Alta Corte si riunirà il 23 giugno, ma la decisione non arriverà prima di alcune settimane.

Un'altra parte dei 172 contenziosi (circa un terzo) è invece costituita da cause avviate nel 2014. Il Tar è stato coinvolto per vertenze su bandi di concorso o sugli stessi esiti concorsuali. «Il numero è un aumento — commenta l'avvocato Bobbio — anche perché in questo periodo la scuola rappresenta uno dei pochi settori in grado di assumere personale». La «lotta» per il posto è dunque diventata molto più aspra e si combatte con ogni mezzo a disposizione. Il precariato scolastico è inoltre un universo dalle mille sfaccettature dove gli interessi sono spesso contrapposti e la «guerra fra poveri» è purtroppo di tutta evidenza.

Il Tar si occupa anche dei ri-



**Alla lavagna**  
Una docente impegnata in una lezione in classe. Due terzi dei 172 ricorsi sono stati promossi dai docenti precari per far valere i loro diritti

corsi presentati da genitori contro le bocciature dei figli. Nell'estate del 2014 ne sono stati avviate 4. Tutte concluse con esito negativo per i ricorrenti. Di norma la decisione della giustizia amministrativa trentina è rapida, a tutela degli interessi di tutte le parti.

Presso il tribunale civile sono pendenti procedimenti ri-

trasferiscono le questioni del contenzioso disciplinare, cioè quell'istituto attivato per risolvere internamente le vertenze del personale scolastico. Ma nel 90% dei casi la soluzione non soddisfa i perdenti che avviano una causa per contestare la decisione dell'amministrazione. Raro che si giunga a un provvedimento drastico: in media si registra infatti un caso o due di licenziamento del personale scolastico.

Con buona attendibilità, il 50-60% dei procedimenti si conclude con una decisione favorevole alla Provincia. È evidente che le prossime sentenze sul precariato modificheranno tale percentuale in un senso o nell'altro.

Un altro importante impegno dell'Avvocatura si riferisce alle consulenze a favore delle scuole, ormai a ritmo settimanale. Numerosi sono inoltre gli incontri promossi per migliorare le specifiche competenze degli insegnanti e del personale tecnico-amministrativo in tema di sicurezza, di diritto alla riservatezza e di vigilanza, uno degli argomenti più delicati, in particolare nelle scuole dell'infanzia e nelle elementari.

**Paolo Bari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il focus

### Tanti pareri sui casi delle coppie separate

**TRENTO** I problemi familiari si riverberano nelle aule scolastiche. Sempre più spesso l'Avvocatura della Provincia deve infatti intervenire per fornire pareri legati alle conseguenze provocate sui figli dalle pendenze giudiziarie fra genitori separati.

L'argomento è di estrema delicatezza perché riguarda in primo luogo la tutela dei minori, in particolare il diritto a una vita — non solo scolastica — serena. I litigi fra genitori si trasferiscono nelle aule scolastiche che diventano occasione di rivendicazioni o di contenzioso. Mamme e papà discutono sulla partecipazione alle udienze, sulla scelta della scuola che i figli devono frequentare. A volte i casi si riferiscono a questioni più tecniche. Per esempio l'introduzione delle iscrizioni on line ha posto il problema della doppia firma, a cui il servizio istruzione ha fornito una prima soluzione.

**P. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'altro fronte

### L'incertezza legata al registro elettronico

di **Paolo Bari**

**TRENTO** Il registro elettronico ha già fatto la sua comparsa nelle aule dei tribunali. In alcuni casi questa innovazione tecnologica — adesso resa obbligatoria in tutte le scuole — viene citata in procedimenti relativi a ricorsi contro le bocciature. Se da una parte il registro elettronico costituisce un notevole passo in avanti in direzione di maggiore trasparenza ed efficacia, dall'altra sembra ridurre l'importanza della collegialità in sede di scrutinio. È probabile che non tutti i docenti si siano abituati e abbiano preso dimestichezza con il nuovo strumento informatico. L'incertezza normativa non aiuta perché il registro elettronico non è stato ancora paragonato a quello cartaceo tanto che i docenti sono tenuti a compilare entrambi. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Regia La sede della Provincia di Trento. Approvati i criteri per la consistenza numerica delle classi alle elementari

## Solo 37 classi con più di 25 alunni

### Elementari, ok ai criteri per il prossimo anno scolastico

**TRENTO** Su 1.449 classi della scuola primaria, nel prossimo anno scolastico quelle con un numero di alunni superiori a 25 saranno soltanto 37. «Non abbiamo il problema delle classi-pollai, semmai abbiamo il problema opposto», dice il governatore Ugo Rossi. Ieri la giunta provinciale ha approvato i parametri per l'assegnazione degli insegnanti, tra cui il tetto massimo a 25, superato in caso di particolari esigenze di razionalizzazione nelle vallate.

«Se a livello nazionale la media supera i venti alunni a classe (23 per la scuola secondaria di primo grado, cioè la scuola media), in Trentino il valore

medio è 17,9», spiega il governatore. «I parametri, rispetto all'anno scorso, sono sostanzialmente invariati. La novità sostanziale è invece l'arrivo in tutte le classi terze della scuola primaria dell'insegnamento con modalità Clil (apprendimento di lingue straniere attraverso lo studio di materie non linguistiche in inglese o tedesco, ndr) su cui poggia il piano trentino trilingue».

Per il prossimo anno scolastico, le scuole dovranno adeguare il proprio organico in vista della partenza dell'insegnamento in modalità Clil. Sono state garantite anche per il prossimo anno le risorse già

stanziare quest'anno: vengono previste nel 2015/2016 nuove risorse per i docenti per l'attuazione del piano del trilinguismo. In tutte le classi terze della scuola primaria, in particolare, le ore settimanali in lingua straniera saranno 5 o 3, a seconda del fatto che ci sia o meno una «pregressa esperienza di plesso» nell'attuazione della metodologia Clil. Per la programmazione delle attività con il metodo Clil sono previste inoltre risorse-docenti fino a 10 ore settimanali per istituto, secondo una gradualità stabilita da Piazza Dante.

**A. Pap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA